



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 65 del 13/05/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Approvazione verbale della seduta precedente; 3. Studio e redazione del Regolamento cittadino per la toponomastica; 4. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		15,30	17,00		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		15,30	17,00		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		16,20	17,00		
Componente	Coppola Gaspare	SI		15,30	17,00		
Componente	Fundarò Antonio	SI		15,40	17,00		
Componente	Lombardo Vito	SI		15,30	16,40		
Componente	Sciacca Francesco	SI		15,30	16,20		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 13 del mese di Maggio, alle ore 15,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Alle ore 15,40 entra il Consigliere Fundarò Antonio.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e redazione del Regolamento cittadino per la toponomastica**".

Il Presidente Pipitone dopo avere dato lettura degli articoli realizzati nella precedente seduta, invita i Consiglieri a formulare proposte relativamente ai successivi articoli che qui di seguito vengono redatti.

Articolo 21. Iscrizioni, lapidi commemorative, intitolazioni a luoghi pubblici

1. Qualunque proposta di iscrizione, di installazione di lapidi commemorative, di intitolazione delle strutture educative, sociali, sportive e di altro luogo pubblico dovrà essere conforme ai criteri di cui all'articolo 16 del presente regolamento e corredata da:

- una relazione e allegata documentazione che motivi la proposta e fornisca le indicazioni relative al tipo di manufatto che verrà posto in opera, al posizionamento e al testo della iscrizione;
- l'autorizzazione scritta del proprietario del fabbricato o dell'area su cui sono previste le opere di installazione;
- l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sicilia per gli immobili sottoposti a vincoli storico – paesaggistici;
- la garanzia di copertura finanziaria per la predisposizione e realizzazione delle opere.

2. La procedura di cui al comma 1 ha lo stesso iter previsto dall'articolo 18 per l'intitolazione delle aree di circolazione.

CAPO II - Stradario

Articolo 22. Stradario e indirizzario

1. Lo stradario è l'archivio contenente l'elenco delle aree di circolazione del Comune. Per indirizzario si intende un'estensione dello stradario comunale che include la numerazione civica.

Articolo 23. Aggiornamento stradario

1. Il Settore Servizi Tecnici deve segnalare all'Ufficio Statistica e Toponomastica le nuove aree da denominare e i nuovi fabbricati da numerare. Tutte le informazioni relative al nuovo assetto planimetrico degli edifici e delle opere inerenti le infrastrutture devono pervenire all'ufficio Statistica e Toponomastica prima dell'assegnazione della numerazione civica.

2. L'ufficio Statistica e Toponomastica provvede ad aggiornare lo stradario, adottando le più moderne tecnologie disponibili, sulla base dei rilievi topografici e delle informazioni derivanti dagli elaborati delle pratiche edilizie e degli aggiornamenti operati alla cartografia da parte del Settore Servizi Tecnici ai sensi dell'articolo 7 del presente regolamento. Le basi cartografiche vanno utilizzate per la creazione e la gestione delle cartografie derivate (carte tematiche) - in particolare sezioni censuarie e sezioni elettorali – rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione comunale.

Alle ore 16,20 entra il Consigliere Comunale Giuseppe Campisi.

Alle ore 16,20 esce il Consigliere Comunale Francesco Sciacca.

Articolo 24. Criteri per la elencazione della denominazione delle aree di circolazione nello stradario

1. Ogni area di circolazione è distinta dal toponimo stradale costituito dalla denominazione urbanistica generica (DUG) che identifica la tipologia dell'area e dalla denominazione ufficiale comprensiva di eventuali complementi alla denominazione.

2. L'elencazione delle aree deve essere effettuata in ordine alfabetico secondo le seguenti regole:

a) Le aree di circolazione intitolate a persone devono riportare per esteso il nome proprio, senza abbreviazioni, ed essere elencate in ordine alfabetico di cognome.

b) Per i cognomi contenenti particelle di inizio l'elencazione deve tenere conto della particella come parte integrante del cognome.

c) Non deve essere presa in considerazione la particella che precede un sostantivo.

d) Le aree di circolazione intitolate ad opere storiche anche se contenenti nomi di persona devono essere elencate alfabeticamente secondo la denominazione dell'opera stessa.

e) Le aree di circolazione intitolate a nomi di santi dovranno essere elencate come se il termine San, Sant', Santo/a fosse parte integrante del nome.

f) Le aree intitolate a date o comprendenti numeri devono essere elencate come se fossero scritte tutte in lettere.

Articolo 25. Stradario normalizzato

1. Lo stradario del Comune di Alcamo deve essere normalizzato, ossia i toponimi stradali devono essere registrati in modo congruente, completo, senza abbreviazioni ed errori di ortografia. Poiché il Comune è dotato di archivi elettronici, i toponimi devono essere memorizzati distanziando le parole con un solo spazio, senza spazi iniziali e con caratteri maiuscoli.

Articolo 26. Zone sub comunali a valenza amministrativa e a valenza funzionale

1. Per zona sub comunale si intende un'area compresa nel territorio comunale i cui confini sono stati determinati dalla stessa Amministrazione comunale per corrispondere ad esigenze di tipo amministrativo o funzionale. Il Comune di Alcamo comprende una zona sub comunale corrispondente alla frazione di Alcamo Marina. Le zone sub comunali a valenza funzionale rappresentano parti del territorio comunale significative dal punto di vista territoriale, urbanistico, demografico e sociale e sono determinate di volta in volta in base a specifiche esigenze.

Articolo 27. Geocodifica

1. La numerazione civica deve essere geocodificata per aree di circolazione, sezione di censimento, quartiere, frazione.

Articolo 28. Informazioni contenute nello stradario informatizzato

1. Lo stradario deve contenere almeno le seguenti informazioni per ogni area di circolazione:

a) Specie dell'area di circolazione secondo le seguenti denominazioni urbanistiche generiche (DUG):

- ARCO
- BELVEDERE
- BORGO
- CASE SPARSE
- CONTRADA
- CORSO
- FORO

- GALLERIA
- GIARDINO/I
- LARGO
- PARCO
- PIAGGIA
- PIAZZA
- PIAZZALE
- PIAZZETTA
- PORTA
- RAMPA
- SALITA
- SCALINATA
- SENTIERO
- STRADA
- TERRAZZA
- TRAVERSA
- VIA
- VIALE
- VICOLO

b) Denominazione.

c) Numerazione civica: estremi lato destro, estremi lato sinistro.

d) Sezione di censimento: suddivisione del territorio comprendente l'area di circolazione, con relativa numerazione civica, secondo le istruzioni impartite dall'ISTAT.

e) Indicazione di inizio e fine via.

f) Frazione: zone sub comunali a valenza amministrativa.

g) Quartiere: zona circoscritta della città avente particolari caratteristiche storiche, topografiche o urbanistiche, rioni.

h) Sezione elettorale: suddivisione del territorio comprendente alcune vie o parte di esse dove risiede un certo numero di elettori che hanno in comune il luogo di riunione per l'esercizio del voto.

Alle ore 16.40 esce il Consigliere Comunale Vito Lombardo.

Articolo 29. Spese per l'onomastica

1. Le spese per l'onomastica quali lo studio della cartografia, le rilevazioni, l'apposizione di targhe e di cartelli indicanti località, frazioni, strade, piazze sono a carico del Comune di Alcamo (articolo 10 Legge 1128/1954).

CAPO III – Segnali NOME-STRADA

Articolo 30. Caratteristiche

1. Ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione da indicarsi su targhe in materiale resistente secondo i parametri descritti dal Codice della Strada.
2. Le caratteristiche fisiche delle targhe devono essere conformi a quanto specificato dall'allegato del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada - tab II.15, secondo cui le targhe devono essere con fondo bianco e scritte nere, di dimensioni variabili a seconda della grandezza della targa per consentirne la leggibilità.
3. Le dimensioni dei cartelli contenenti i segnali NOME-STRADA sono modulari e sono previste tre altezze: cm 20-25-30. Con la prima sono possibili due lunghezze: cm 60 e 80, con la seconda sono possibili due lunghezze: cm 80 e 100 e con la terza sono possibili tre lunghezze: cm 100, 120 e 140. Il formato adottato è di regola cm 80 x 25(h); sono ammesse lunghezze alternative in rapporto alla lunghezza del nome da inserire o in rapporto all'ampiezza o importanza dell'area di circolazione stessa, in questo caso in maniera sempre costante per uno stesso itinerario.
4. Ove possibile la targa indicante l'onomastica stradale deve essere del tipo tradizionale monofacciale e applicata sui muri degli edifici o bifacciale e applicata su apposite paline.
5. Nel centro storico il segnale NOME-STRADA può essere sostituito dalle targhe toponomastiche a muro di tipo tradizionale, in materiale lapideo omogeneo o laminato e scritta nera di regola avente le dimensioni di cm 50 x 30(h) o, per le aree di minore importanza o dimensione, di cm 40 x 25(h).
6. Nei giardini, nei parchi e nelle piazze cittadine sono adottate targhe viarie aventi le seguenti caratteristiche:
 - paline segnaletiche formate da elementi in ghisa e acciaio: cm 248 (h);
 - targa in materiale lapideo omogeneo ceramico o altra pietra locale (cm 40 x 25(h)).

Il Presidente Pipitone constatata che la stesura dello strumento regolamentare necessita di ulteriori approfondimenti, stante la delicatezza del tema, rinvia la trattazione alla successiva seduta.

Alle ore 17,00 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO